

Trent'anni di oratorio dal campetto da calcio agli educatori di strada



Una delle iniziative pensate per stare insieme. Prossimo appuntamento domenica alle 10.30

Festa domenica per l'anniversario a San Nicolò. C'è chi è diventato caposcout; chi pensa alle merende. Chi crede nell'asilo dei 100 piccoli

Angela Zeppi

SAN NICOLÒ

● L'oratorio di San Nicolò compie "30 anni di esperienze". E proprio così si chiama la grande festa in ca-

lendario domenica dalle 10.30. Dopo la messa è previsto un aperitivo per chiunque voglia partecipare e giochi per i più piccoli animati dal gruppo scout. Spiega il parroco don Fabio Galli: «Il traguardo chiude i festeggiamenti patronali di San Ni-

cola che si erano aperti con gli anniversari di matrimonio». Tante persone si sono avvicinate attorno all'oratorio, lavorando con i vari gruppi, fra i quali Anspi, scout, catechismo, #oratorniamo, asilo e gioco a carte nel bar. I giovani sono sta-

ti seguiti per tanti anni da don Simone Tosetti, poi da don Ehrlich Dianza e ora da don Matteo Di Paola. L'iniziativa "Educatori di strada" è affidata a Davide Delbò dal 2023: «Siamo liberi professionisti in team. Lavoriamo con parrocchie e comuni. Da 5/6 anni, a San Nicolò, trascorriamo qualche ora nelle strade al pomeriggio andando a conoscere i ragazzi. Trainiamo un carretto in cui portiamo merenda e attrezzature per le attività all'aperto. In inverno invitiamo i ragazzi in oratorio. In media seguiamo una ventina di ragazzi di medie e superiori. Negli eventi strutturati i giovani salgono a una trentina». Il 32enne Francesco Dotti ha vissuto l'oratorio fin da bambino. Oggi è capogruppo scout del Trebbia 1. «Siamo circa 100 scout a San Nicolò. Per noi è importantissimo il campo da calcio a fianco della chiesa. Vi abbiamo giocato tantissimo, come anche sul vicino cortile in cemento. Don Fabio ci ha sempre supportati. Negli ultimi anni ha terminato i lavori nella casa annessa all'oratorio; è diventata la nuova sede per buona parte del nostro gruppo. Secondo me è la più bella della provincia». Paola Bianchetti dirige la "Scuola dell'infanzia Beata Vergine Addolorata" frequentata da un centinaio di bambini. «Per i piccini, lo spazio all'aperto dell'oratorio è una valvola di sfogo che si aggiunge all'ampio giardino a loro uso esclusivo». Hanno un accesso diretto al cortile compreso fra la chiesa e la struttura che ospita anche le aule del catechismo. Da lì si raggiungono il campo da calcio e il "giardino segreto" dietro alla chiesa. Il 50enne Andrea Borgonovi è coordinatore degli eventi Anspi. «Cerchiamo di animare l'oratorio con cene a tema e feste, come ad esempio frittelle a carnevale e castagnate. Il gruppo è composto da una quindicina di persone».